

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**MAIOLO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal giugno 1992 il Ros dei carabinieri acquisì importanti notizie di reato relative a illegalità nell'assegnazione di appalti pubblici in Sicilia;

tali notizie furono rivelate agli investigatori del Ros dei carabinieri dal geometra Giuseppe Li Pera, all'epoca capo area per la Sicilia di un importante gruppo imprenditoriale e indagato in procedimenti per reati contro la pubblica amministrazione;

il geometra Li Pera fornì la sua collaborazione nelle indagini prima al Ros dei carabinieri, quindi alla procura della Repubblica di Palermo e successivamente ad altre autorità giudiziarie dell'isola, tra cui la procura della Repubblica di Catania;

il geometra Li Pera rivelò alla procura della Repubblica di Catania anche una violazione del segreto investigativo avvenuta nel 1991. In particolare il contenuto di una informativa del Ros dei carabinieri, datata 16 febbraio 1991 e consegnata il giorno stesso alla procura della Repubblica di Palermo, era venuto a conoscenza di molti soggetti sottoposti alle indagini dei carabinieri;

tali rivelazioni furono acquisite dalla procura della Repubblica di Caltanissetta, competente in ordine alla violazione del segreto investigativo avvenuta a Palermo. La procura della Repubblica di Caltanissetta avviò una indagine a carico di alcuni magistrati di Palermo, che si concluse con l'archiviazione;

secondo notizie di stampa, nei giorni scorsi il capitano Giuseppe De Donno, del Ros dei carabinieri e autore della infor-

mativa del 16 febbraio 1991, avrebbe confermato al procuratore della Repubblica di Caltanissetta quanto riferito in ordine alla violazione del segreto investigativo nel 1992 dal geometra Giuseppe Li Pera. Il capitano De Donno aveva appreso tali notizie da Angelo Siino, all'epoca considerato e indicato come « fonte confidenziale »;

Angelo Siino, da alcuni mesi collaboratore di giustizia, avrebbe riferito alla procura della Repubblica di Palermo che la responsabilità della fuga di notizie contenute nell'informativa del 16 febbraio 1991 non è da attribuirsi a un magistrato. Ciò è quanto si evince dalle dichiarazioni alla stampa (ad esempio *la Repubblica* del 7 novembre 1997, pagina 10) del difensore di Angelo Siino, avvocato Alfredo Galasso;

il 10 febbraio 1993 la Commissione antimafia ascoltò il capitano Giuseppe De Donno in ordine all'illegalità nel sistema di assegnazione degli appalti pubblici in Sicilia. Il verbale delle audizioni venne secretato;

tra i membri della Commissione antimafia che presero parte all'audizione vi era l'allora deputato avvocato Alfredo Galasso, attualmente difensore di Angelo Siino;

secondo notizie di stampa, Angelo Siino avrebbe attribuito la responsabilità della violazione del segreto investigativo al maresciallo dei carabinieri Antonino Lombardo, morto suicida;

l'avvocato Alfredo Galasso è difensore del sindaco di Palermo Leoluca Orlando nel procedimento penale pendente avanti Gip di Roma (n. 16673/95-Gip) a carico dello stesso Leoluca Orlando per il reato di calunnia nei confronti del maresciallo Antonino Lombardo —;

quale sia il criterio di designazione dei difensori dei collaboratori, quale autorità provveda all'indicazione del professionista e secondo quali valutazioni, tenuto conto della inopportunità, nella specie, della designazione visti i gravi motivi di incompatibilità che sussistono ad avviso dell'interrogante;

quali iniziative intendano adottare per accertare quanto esposto e perché sia rimosso tale intollerabile *modus operandi* da parte degli organi preposti. (3-01718)

CÈ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i quotidiani di questi giorni riportano la notizia dello scandalo « tabacco gate » scoppiato in Inghilterra che coinvolgerebbe anche il Presidente del Consiglio dei ministri Prodi;

il leader laburista Tony Blair, durante la campagna elettorale della scorsa primavera, aveva promesso di introdurre rigide norme antifumo in Inghilterra, ma una volta eletto lo stesso ha improvvisamente « cambiato » idea;

circa una settimana fa un esponente del partito conservatore ha rilevato che Bernie Ecclestone, patron mondiale della formula 1, che da tempo si batte affinché in Europa non vengano introdotte leggi che vietino la pubblicità delle sigarette durante i gran premi, ha lautamente finanziato la campagna elettorale dei laburisti, con un contributo da tre miliardi di lire;

ciò ha reso facile all'opinione pubblica inglese sospettare un possibile accordo di interessi tra Ecclestone ed il laburista Blair costringendo quest'ultimo addirittura a dare spiegazioni mezzo stampa e televisione;

Blair, per giustificare il suo atteggiamento, ha reso noto il resoconto di un incontro con lo stesso Ecclestone il quale gli ha confidato che anche il Presidente del Consiglio italiano Prodi, così come Kohl, ha dato il beneplacito per « salvare » la pubblicità del fumo nelle gare sportive;

il Governo ha presentato un disegno di legge ( a.C. 3852 - Istituzione dell'Ente tabacchi italiani) in cui all'articolo 5 sancisce il divieto per ogni propaganda pubblicitaria, compresa ogni forma, anche indiretta, di programmazione e sponsorizzazione, di qualsiasi prodotto da fumo;

detto disegno di legge giace, dopo un'approvazione celere al Senato, presso la commissione finanze della Camera;

Bernie Ecclestone risulta aver incontrato Romano Prodi in diverse occasioni, ufficiali e non, tra cui la più interessante è sicuramente quella di fine di maggio, in cui Ecclestone afferma di aver parlato con il Presidente del Consiglio, insieme a Max Mosley (presidente della federazione) dei gran premi italiani nonché degli effetti negativi che una legge antifumo provocherebbe;

inoltre su *Il Giornale* del 20 novembre 1997 si fanno pesanti illazioni fra il collegamento di finanziamenti da parte di case produttrici di sigarette e il centro ricerca Nomisma di cui il Presidente del Consiglio è stato fondatore e presidente —:

se non ritenga opportuno precisare al più presto la posizione del Governo in tema di politica antifumo e soprattutto quali eventuali accordi sono stati raggiunti con il *patron* dei gran premi di formula uno, Ecclestone nell'incontro ufficiale tenutosi a Palazzo Chigi;

se non ritenga opportuno chiarire, considerata l'esperienza inglese, l'eventuale « prezzo » pagato da Ecclestone in cambio del mantenimento di una normativa antifumo blanda nel nostro Paese, in modo da fugare, ove possibile, ogni legittimo dubbio in proposito. (3-01719)

RASI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato con incarico per il turismo.* — Per sapere — premesso che:

gli imprenditori di piccole e medie imprese, industriali ed artigianali, a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 317 del 1991 recante « Interventi per la diffusione dell'innovazione », rivolsero istanza di richiesta contributo così come prevedeva l'articolo 5 della legge;

a seguito di ciò, tali imprese investirono in nuova tecnologia acquisendo impianti e macchinari, oltre a soddisfare tutte le documentazioni, certificazioni e perizie

giurate che si rendevano necessarie impiegando proprie risorse;

a distanza di quasi quattro anni dall'amministrazione non è stata data alcuna comunicazione alle oltre quattro mila istanze di imprenditori che, sulla base della legge, avevano formulato la richiesta di finanziamento;

all'inizio del 1997 gli imprenditori sono stati informati dai *mass media* che la legge verrà « chiusa » e che dopo quattro anni di attesa forse riceveranno i decreti di concessione (si noti, concessione e non erogazione dei contributi spettanti) ma non nella quantità prevista -:

quando la legge verrà « chiusa »;

se saranno sufficienti i centocinquanta miliardi stanziati per il rifinanziamento della legge;

quante istanze copriranno;

quando riprenderanno le istruttorie;

entro quali tempi, anche se non calcolati con estrema precisione, si potranno ricevere almeno i decreti di concessione;

quali provvedimenti ritenga opportuno prendere per fare fronte a questi incomprensibili, assurdi, ritardi. (3-01720)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere:

i motivi per cui non si sia dato seguito alle denunce dell'interrogante sulla difficile

e preoccupante situazione di Alcamo, sconvolta dalle « scorrerie » della criminalità, che continua indisturbata a compiere ogni tipo di azione delittuosa;

gli organi dello Stato purtroppo sono assenti, per cui le bande criminali possono agire indisturbate, intimidendo, perseguitando i cittadini;

non è più tollerabile la latitanza dello Stato di fronte al dilagare della criminalità e della microcriminalità;

l'inerzia di questo Governo non può più trovare giustificazione alcuna;

l'ultimo episodio della lunga catena di azioni criminose risale a venerdì 21 novembre 1997, quando è stata divelta la cancellata della impresa edile del signor Rosario Scardino, presidente del Cna di Alcamo;

un altro episodio di criminalità, altra azione delittuosa, che dimostra ancora una volta l'inerzia totale degli organi dello Stato nel prevenire e reprimere atti criminali -:

se il Governo ritenga di rimanere ancora inerte, lasciando ulteriore spazio alle bande criminali o se al contrario non ritenga giusto quanto suggerito più volte e da mesi dall'interrogante, cioè un potenziamento serio e concreto delle forze dell'ordine, per una vigilanza costante del territorio. (3-01721)